

La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale
DA DOVE GUARDI IL MONDO?

Testo, regia, coreografia, interpretazione: **Valentina Dal Mas**

vincitore del Premio Scenario Infanzia 2017

Replica per le scuole primarie prevista per lunedì 25 marzo 2024

Danya è una bambina di nove anni che non ha ancora imparato a scrivere. È l'eccezione che non conferma la regola.

Lungo il cammino che porta alla scrittura si ferma, perde dei pezzi, o forse le mancano, o forse quelli che ha non sono giusti per lei.

Passo dopo passo incontra quattro amici, ognuno portatore di qualità fisiche, caratteriali e comportamentali che li rendono diversi e unici di fronte agli occhi curiosi di Danya.

Il primo si distingue per fermezza e precisione, il secondo per determinazione e rigore, il terzo per fantasia e desiderio di scoperta, il quarto per volontà di raccogliere e unire.

Danya impara a conoscere i quattro amici. Si diverte a provare ad essere come loro nel modo di muoversi, di parlare e di relazionarsi con loro stessi, gli altri e il mondo. Di ognuno di loro conserva un pezzo e, pezzo dopo pezzo, Danya riesce a metterli insieme e a riprendere il cammino per giungere al suo "punto d'allegria".

Lo spettacolo colpisce per la coerenza dei linguaggi messi in opera, e per il rigore con cui il corpovoce dell'artista è capace di mostrare, senza retoriche e ideologie, il percorso di crescita di una bambina "diversa". Attraverso una danza spezzata che diviene parola interpretata, leggera e fluida, per poi tornare al movimento senza soluzione di continuità, Valentina Dal Mas riesce a parlarci non solo della singola bambina quanto della condizione di "minorità" che accompagna ogni infanzia nel confronto con il mondo adulto delle regole e della norma, suggerendo ad ognuno che è sempre possibile cercare e trovare un "punto di allegria".

Giuria Premio Scenario

"...La creazione scarta con decisione l'enfasi iper-narrativa, o favolistica, che spesso anima tale tipo di produzioni, puntando piuttosto ai valori di immediatezza che producono il movimento e la comunicazione corporea. Tramite un sistema fantastico, fatto di relazioni immaginarie veicolate da oggetti concreti e create sulla scena dalla performer, Danya riesce a mettere a fuoco il proprio obiettivo, aggirando il sistema di apprendimento "ufficiale", sostituito da un percorso attivato da principi di piacere e dalla connessione costante con "un punto di allegria".

Fabio Acca